

■ SIDERNO I commissari alla guida del Comune scrivono alla Regione «San Leo, no all'ampliamento»

Il tecnico dell'ente evidenzia la forzatura delle norme urbanistiche

di PINO ALBANESE

SIDERNO - «Con la presente si contestano le motivazioni che hanno portato all'approvazione del progetto di ampliamento dell'impianto di San Leo». I commissari che amministrano il comune di Siderno (Stefania Caracciolo, Matilde Mulè e Gino Rottella) hanno scritto alla Regione una replica al verbale della conferenza dei servizi dell'amministrazione regionale che vuole proseguire con l'ingrandimento della struttura di San Leo malgrado le osservazioni contrarie dell'ufficio tecnico comunale e le criticità che derivano dall'ingrandimento dell'impianto dei rifiuti in una zona a ridosso le abitazioni e poco distante dall'alveo della fiumara Novito. I tre commissari non entrano nei dettagli tecnici ma si schierano a difesa dell'ambiente di una città diventata lo scarico dell'immondizia ed è per questo che hanno evitato dichiarazioni allegando le «osservazioni» del dirigente dell'ufficio tecnico Nicola Tucci. Prima, però, rimproverano la conferenza dei servizi per il «tono utilizzato» sull'as-



L'impianto di trattamento dei rifiuti a Siderno

senza del dirigente dell'ufficio comunale che era stato delegato dai tre amministratori a rappresentare l'ente (si era collegato in ritardo chiedendo invano la ripresa della seduta) che «non si addice a concetti e terminologie che dovrebbero caratterizzare una conferenza dei servizi avente carattere tecnico». Il responsabile dell'ufficio tecnico del comune spiega che «una variante urbanistica finalizzata ad ospitare l'ampliamento dell'impianto esistente non è conciliabile né tanto meno ammissibile con la regolamentazione urbanistica vigente». In sintesi dal governo regionale si sta fa-

cendo una forzatura delle norme e Nicola Tucci risponde al parere espresso dalla conferenza dei servizi dello scorso 22 giugno spiegando che «al contrario di quanto scritto nel verbale» il parere espresso dal comune di Siderno di contrarietà all'ampliamento «si basa su norme tecniche di attuazione del vigente piano regolatore generale» e pertanto si attiene scrupolosamente a normative urbanistiche «non superabili dai pareri rilasciati da altri enti che hanno preso parte alla conferenza dei servizi» (i quali hanno dato parere favorevole all'ampliamento). Nicola Tucci poi evidenzia che è

il dipartimento urbanistica della regione Calabria a precisare con la nota 280727 dello scorso 21 giugno indirizzata al dipartimento tutela dell'ambiente che «la conformità urbanistica del progetto e la preventiva ammissibilità di una variante devono essere certificate a cura dell'ufficio tecnico comunale da acquisirsi da parte dell'amministrazione regionale all'interno nella conferenza dei servizi». In pratica il dipartimento urbanistica della regione afferma che il comune di Siderno è l'unico ente competente a determinarsi sulla ammissibilità della variante urbanistica. Poi Nicola Tucci si toglie un sassolino dalla scarpa e sulla sua assenza alla conferenza dei servizi sostiene che le motivazioni sul progetto sono di esclusiva competenza del comune sottolineando che «non sono superati e neanche superabili da pareri espressi dagli altri enti partecipanti alla conferenza dei servizi». Di conseguenza il parere negativo sulla inammissibilità della variante urbanistica non è stato superato come asserto nel verbale della conferenza dei servizi.